Your World First

C/M/S/
Law.Tax

CMS AACS | Newsletter

I Tribunali italiani prendono posizione sull'anatocismo bancario: il divieto è efficace dal 1 gennaio 2014

Italian Courts take position on interest compounding in banking transactions: the prohibition is effective since the 1st of January 2014

I Tribunali italiani prendono posizione sull'anatocismo bancario: il divieto è efficace dal 1 gennaio 2014

A seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ("Legge di Stabilità 2014"), l'art.120 del Testo Unico Bancario (D.Lgs 385/1993) vieta espressamente l'anatocismo bancario, disponendo che "gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale".

Secondo parte della dottrina, tuttavia, il divieto previsto dal novellato art. 120 TUB dovrebbe considerarsi pienamente efficace solo a seguito dell'approvazione delle misure attuative da parte del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ("CICR"). Tale tesi si basa anche sulla considerazione che la Delibera CICR del 9 febbraio 2000, attuativa del "vecchio" art. 120 TUB, è attualmente in vigore ed ammette l'anatocismo bancario (nei limiti e secondo le condizioni indicate della stessa Delibera).

Tale tesi non sembra essere stata accolta dalla giurisprudenza, che nelle –poche- pronunce sinora registrate in materia ha affermato che l'anatocismo è divenuto illegittimo sin dal 1 gennaio 2014, con l'entrata in vigore delle suddette modifiche all'art. 120 TUB.

Una prima pronuncia era stata emessa dalla Corte d'Appello di Genova l'11 marzo 2014, che aveva dichiarato l'efficacia del divieto dell'art.120 del TUB indipendentemente dall'emanazione della disciplina secondaria da parte del CICR.

Tale orientamento è stato confermato da due recenti Ordinanze del Tribunale di Milano emesse il 25 marzo e il 3 aprile 2015, in cui è chiaramente affermato che il divieto di anatocismo bancario previsto dall'art.120 del Testo Unico Bancario è efficace sin dal 1 gennaio 2014.

Le due ordinanze sono state emesse all'esito del procedimento cautelare promosso da un'associazione dei consumatori al fine di inibire la capitalizzazione degli interessi passivi nell'ambito di contratti di conto corrente.

Secondo il Tribunale di Milano l'art. 120 TUB non può che leggersi nel senso della rigorosa esclusione dell'anatocismo nei rapporti bancari, non solo in base alla mera interpretazione letterale della norma, ma anche alla luce della relazione di presentazione della Legge di Stabilità, che chiariva l'intento di vietare la prassi bancaria dell'anatocismo, e della mancata conversione in legge del DL 91/2014, che aveva reintrodotto la legittimità dell'anatocismo bancario.

Il Collegio del Tribunale meneghino ha anche puntualizzato che l'applicazione dell'anatocismo da parte delle banche successivamente al 1 gennaio 2014 non possa giustificarsi sulla base dell'opinione di parte della dottrina secondo cui l'operatività del divieto necessiterebbe dell'adozione delle misure attuative del CICR, posto che la Banca d'Italia non ha emanato nessuna circolare o raccomandazione in tal senso.

Ad avviso dei giudici, quindi, sulla scorta della semplice interpretazione letterale della norma, le banche sono tenute a disapplicare le clausole anatocistiche a far data dal 1 gennaio 2014.

Ciò comporta evidenti conseguenze anche per i rapporti bancari in essere per i quali l'anatocismo è stato applicato in conformità a quanto previsto dalla Delibera CICR del 2000, nel qual caso gli istituti finanziari potrebbero vedersi chiamati a dover restituire ogni importo ricevuto a tale titolo (ad esempio interessi di mora applicati sulla quota interessi di rate impagate di mutui o leasing) a partire dal 1 gennaio 2014, oltre ovviamente a non poter più applicare interessi anatocistici in futuro.

Per ulteriori informazioni contattare:

Paolo Bonolis
Partner
paolo.bonolis@cms-aacs.com

Maria Giovanna Pisani
Senior Associate
mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com

Italian Courts take position on interest compounding in banking transactions: the prohibition is effective since the 1st of January 2014

Following to the amendments made by Law no. 147 of December 27, 2013 (so called "2014 Stability Law"), art. 120 of the Italian Consolidated Banking Act ("CBA", Legislative Decree No. 385/1993) explicitly prohibits the interest compounding, by providing that "interest periodically compounded cannot generate further interest which shall accrue only on the principal".

According a part of the doctrine, however, the prohibition provided by the amended Art.120 of CBA can be considered fully effective only after enactment of the implementing measures by the Italian Interministerial Committee for Credit and Savings (Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio - "CICR"), because the CICR Resolution of 9 February 2000 - implementing "old" Article 120 CBA - which is currently still in force, admits interest compounding (within the limits and under the conditions stated thereunder).

Italian courts seem not to agree with such interpretation, as the few decisions issued on this matter so far state that the interest compounding prohibition is effective since 1st January 2014, upon entry into force of the amendments to art. 120 CBA.

A first decision was issued by the Court of Appeal of Genova (Ordinance dated 11 March 2014) stating that the prohibition of Art.120 CBA was effective independently from the enactment of the implementing measures by CICR.

This approach has been recently confirmed by two decisions issued by the Court of Milan dated 25 March and 3 April 2015, clearly stating that interest compounding is no longer allowed since the 1st of January 2014 .

The above two Ordinances were issued as a result of precautionary proceedings started by a consumers' association in order to inhibit banks from applying the interest capitalization in respect of interest accrued on bank accounts.

According to the Court, art. 120 of CBA must be interpreted in the sense that interest compounding in banking transactions is prohibited, considering not only the mere literal interpretation of such law provision, but also the content of the report accompanying the Stability Law, which expressly state that the purpose of the law is to prohibit the banking practice of interest compounding and the fact that Law Decree No. 91/2014 - which was intended to re-admit interest compounding – was not converted into law.

The Court also pointed out that the interest compounding applied by banks after the 1st of January 2014 cannot be justified on the basis of the said doctrine's view whereby the prohibition can be effective only after the enactment of the implementing measures by CICR, since the Bank of Italy has never issued any circular or recommendation confirming such view.

Therefore, according to the Judges banks cannot apply contractual clauses providing for the compounding of interest with effect from the 1st of January 2014, on the basis of the mere literal interpretation of the law provisions.

This triggers relevant consequences also for the contractual relationships in place if the banks applied interest compounding in accordance with the 2000 CICR Resolution from the 1st of January 2014, in which case the banks may be required to repay any amount received by way of interest compounding (e.g. interest accrued on the interest component of past due loan or leasing installments) in addition to the prohibition of applying interest compounding in the future.

For further information please contact:

Paolo Bonolis
Partner
paolo.bonolis@cms-aacs.com

Maria Giovanna Pisani
Senior Associate
mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com

Le opinioni ed informazioni contenute nella presente Newsletter hanno carattere esclusivamente divulgativo. Esse pertanto non possono considerarsi sufficienti ad adottare decisioni operative o l'assunzione di impegni di qualsiasi natura, né rappresentano l'espressione di un parere professionale. La Newsletter è proprietà di CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni.

The views and opinions expressed in CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter are meant to stimulate thought and discussion. They relate to circumstances prevailing at the date of its original publication and may not have been updated to reflect subsequent developments. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter does not intend to constitute legal or professional advice. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter is CMS property.

CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni è membro di CMS, organizzazione internazionale di studi legali e tributari indipendenti.

Uffici CMS:
Aberdeen, Algeri, Amburgo, Amsterdam, Anversa, Barcellona, Belgrado, Berlino, Bratislava, Bristol, Brussels, Bucarest, Budapest, Casablanca, Città del Messico, Colonia, Dubai, Duesseldorf, Edimburgo, Francoforte, Ginevra, Glasgow, Istanbul, Kiev, Lione, Lipsia, Lisbona, Londra, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Milano, Monaco, Mosca, Muscat, Parigi, Pechino, Praga, Podgorica, Rio de Janeiro, Roma, Sarajevo, Shanghai, Siviglia, Sofia, Stoccarda, Strasburgo, Tirana, Utrecht, Varsavia, Vienna, Zagabria e Zurigo.

www.cms-aacs.com
www.cmslegal.com

http://eguides.cmslegal.com

Law-Now™

Registrati

Se non desiderate ricevere in futuro questa email Cliccare qui
If you do not wish to receive any future e-mails Click here